

Cosa sappiamo del destino delle basi militari russe in Siria?

it.euronews.com/my-europe/2024/12/10/cosa-sappiamo-del-destino-delle-basi-militari-russe-in-siria



Di [Mared Gwyn Jones](#)

Pubblicato il 10/12/2024 - 20:42 CET

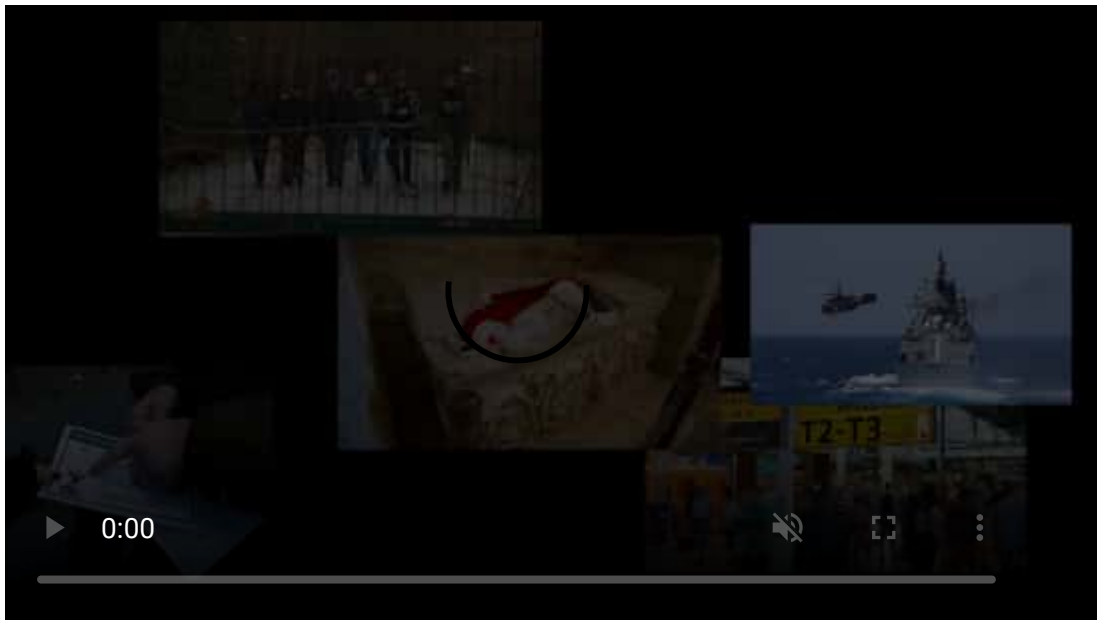
L'agenzia di intelligence militare ucraina sostiene che la Russia si sta ritirando dalle sue basi siriane. Mosca ha smentito

Il destino delle **basi aeree e navali russe in territorio siriano** è in bilico dopo la drammatica cacciata del presidente Bashar al-Assad, alleato del Cremlino.

La Russia possiede due basi militari in Siria: la base navale di Tartus, sulla costa mediterranea, e la base aerea di Khmeimim, vicino alla città portuale di Latakia. Sono considerate tra gli avamposti militari più importanti strategicamente del Cremlino.

Il sito di **Tartus è fondamentale, in quanto fornisce alla Russia l'unico accesso diretto al Mediterraneo** e una base per condurre esercitazioni navali, stazionare navi da guerra e persino ospitare sottomarini nucleari.

Ma secondo l'agenzia di stampa russa TASS, i ribelli siriani hanno già preso il pieno controllo della provincia di Latakia, dove si trovano entrambe le basi.



Mosca bussa alle porte siriane per la sicurezza delle basi

Secondo il portavoce **Dmitry Peskov**, il Cremlino sta prendendo provvedimenti per "stabilire contatti in Siria con chi è in grado di garantire la sicurezza delle basi militari".

I media statali russi hanno anche affermato che Mosca ha assicurato il destino delle basi come parte di un accordo che ha visto Bashar al-Assad e la sua famiglia offrire rifugio in Russia.



I siti delle basi Hmeimim e Tartus bases, SiriaEuronews 2024

La Russia sta ritirando i mezzi militari?

Ma c'è stata una raffica di notizie, anche da parte di blogger militari russi, che suggeriscono che la Russia si stia ritirando dalle sue basi.

Secondo l'intelligence ucraina, la Russia sta **ritirando** le sue armi e attrezzature militari ed evacuando le truppe dalle sue basi siriane.

"Per ritirarsi dalla Siria, i russi hanno schierato una carovana di aerei da trasporto militare, che stanno caricando le truppe rimanenti, le armi e le attrezzature militari", ha dichiarato l'agenzia di intelligence militare ucraina (HUR) in un comunicato.

Secondo la Reuters, le immagini satellitari della base russa di **Tartus** indicano che **almeno tre navi da guerra hanno lasciato il porto** e hanno gettato l'ancora in mare a circa 13 km dalla costa.

Il think tank statunitense Institute for the Study of War (ISW) ha citato le affermazioni dell'analista OSINT MT **Anderson** secondo cui gran parte della flotta russa ha lasciato il porto ed è ancorata a 8 km di distanza.

Le immagini satellitari del 9 dicembre mostrano anche che le navi russe - probabilmente la fregata "Admiral Gorshkov" della classe Gorshkov, la fregata "Admiral Grigorovich" della classe Grigorovich, il sottomarino "Novorossiysk" della classe Kilo e la petroliera "Vyazma" della classe Kaliningradneft - sono ferme nella rada a circa otto chilometri a ovest del porto", ha dichiarato ISW.

Euronews non è stata in grado di verificare in modo indipendente queste affermazioni al momento della pubblicazione di questo articolo.

Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha affermato che le navi da guerra russe rimarranno nella loro base a Tartus.

Cosa significherebbe per il Cremlino una ritirata forzata?

La perdita della presenza militare in Siria sarebbe una **grande battuta d'arresto per la Russia**.

Dal punto di vista geografico e strategico, è un sito critico per Mosca per il transito di mezzi militari nei Paesi africani in cui conduce operazioni.

L'ISW avverte che la perdita delle basi russe in Siria **"probabilmente interromperà la logistica russa**, gli sforzi di rifornimento e le rotazioni del Corpo d'Africa, indebolendo in particolare le operazioni e la proiezione di potenza della Russia in Libia e nell'Africa subsahariana".

Il rapido rovesciamento del regime di al-Assad ha già inferto un duro colpo alla Russia e alle sue ambizioni di espandere la propria **influenza in Medio Oriente**.

La rapidità con cui i ribelli hanno conquistato Damasco è stata in parte attribuita all'**assenza del fermo sostegno del Cremlino, concentrato sulla guerra in Ucraina**.